



[*"Il Galatino"* anno XLIX n. 17 del 28 ottobre 2016, p. 6]

Non c'è Comune della nostra provincia, credo, che non abbia la sua brava monografia inesorabile nel proporre la storia di un luogo e la vita che lo ha caratterizzato e lo caratterizza. Al lettore volenteroso sono proposti ora studi seriamente condotti, e dunque affidabili sul piano dell'informazione, ora più o meno avventurose ricostruzioni che, quando non altro hanno da proporre ti sbattono in faccia le personali opinioni dello 'storico' di turno e ti intimano quasi (il

Il taccuino di Gigi 5. Alla ricerca di due mondi (irreconciliabili?)

Scritto da Luigi Scorrano

Mercoledì 16 Novembre 2016 18:41

tono è quello della perentorietà) di prenderle per buone. Rare quelle opere che a una rigorosa documentazione affiancano il piacere di una scrittura elegante e vivida di scorci rappresentativi che ti mettono sotto gli occhi, con una nettezza da incisione e con un soffio di poesia, la rappresentazione della vita quotidiana di un paese come le persone che hanno una certa età l'hanno vissuta. Il libro sul quale vorrei richiamare l'attenzione è il seguente: ANTONIO RESTA, *Un*

paese, due mondi / Il Salento dalla civiltà contadina alla società globale

, Edizioni Grifo, Lecce 2016 ; un libro che si distingue anche per la sobrietà del colore e dell'immagine che ne perfezionano l'insieme.

Resta ci racconta un mondo che fu il suo e il nostro e di cui portiamo dentro di noi l'immagine e la memoria; le stimate si vorrebbe dire; talvolta il rimpianto e la malinconia per quanto ci accade di risvegliare attraverso una narrazione sempre intrigante pur nell'apparente semplicità del dettato. C'è descritto un passaggio che oggi, con abusata parola, si direbbe 'epocale'; un passaggio decisivo sintetizzato nelle due parole-chiave che sono nel sottotitolo: *civiltà/società*. La civiltà è osservabile nella nostra storia: periodo di lunga durata qui ricostruito nella sua prossimità e ancora leggibile, per quanto insidiato dal soverchiare di un quotidiano che preme senza soste. La civiltà ridisegnata con estrema perizia e partecipe abilità da Antonio Resta s'affidava alla lentezza delle stagioni e dei giorni: una civiltà che sposava i ritmi della natura al contrario della società che quei ritmi vive in una accelerazione senza respiro.

Il libro di Resta, dalle cui pagine si diffonde la luce di un'esistenza laboriosa, faticosa, persuasa dei propri compiti, si concentra sulla civiltà contadina e ne tesse un elogio non retorico ma visitato dalla grazia di una memoria che ha conservato gelosamente immagini e prospettive di quella civiltà. L'autore si sofferma sulle affinità che stringevano luoghi diversi in un quadro di similarità che evitava una parcellizzazione di usi, costumi, modi di pensare e di vivere contrassegnati da omogeneità di sentimenti e comportamenti. Era, quella realtà, ancora legata alla dimensione del magico e del religioso, come ricorda Resta: «La vita quotidiana era attraversata da entità misteriose, del male e del bene, che potevano intervenire, a danneggiare o a soccorrere; e si pregavano i santi, spesso caratterizzati da una loro 'specialità', e i familiari morti, che si sentivano vicini e rassicuranti nel momento dell'affanno e del dolore». Diviso in capitoli tematici, ma senza irrigidimenti, Resta vi esplora – e lo si prenda ad esemplare del tutto – il lavoro duro, e spesso misconosciuto, delle donne.

L'amorosa pazienza di Resta ci restituisce il senso di una vita povera di beni materiali, ricca di sentimenti profondi. La sua fondamentale sobrietà è una cifra che può aiutare a leggere queste pagine ripensando utilmente il confronto che ne nasce. Il libro di Resta ha anche, fra tanti pregi che possiede, quello di fornirci una esatta nomenclatura delle cose ricordate (oggetti azioni, forme del costume), un risvegliare nella mente un mondo irreparabilmente (ma necessariamente) perduto e, fosse possibile, l'assunzione di certi suoi modi di vita che si

Il taccuino di Gigi 5. Alla ricerca di due mondi (irreconciliabili?)

Scritto da Luigi Scorrano

Mercoledì 16 Novembre 2016 18:41

potessero usare come correttivi alle convulsioni della società globale.